

L'edilizia va in cerca di nuove strade

La parola d'ordine è integrare, mettere insieme materiali diversi in modo innovativo per ottenere maggiore efficienza: ad esempio come le tegole del tetto nelle quali "incastonare" i pannelli solari

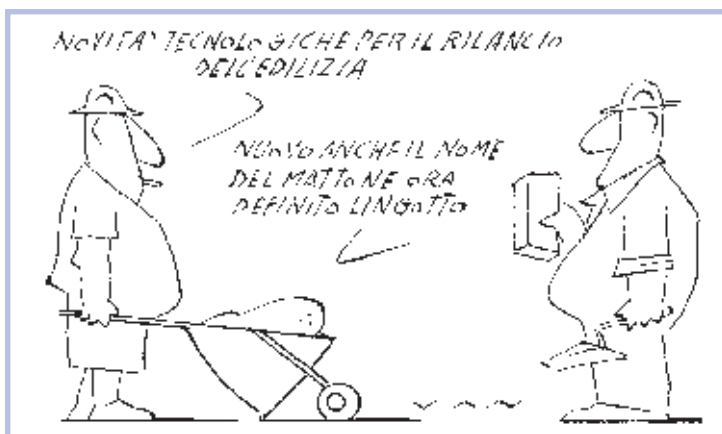
Il modo di costruire sta cambiando a causa delle esigenze di risparmio energetico e di rispetto dell'ambiente

Milano
Il Saie è anche un momento d'incontro e di confronto per le associazioni del settore. Un'esigenza sempre più importante, dal momento che la parola d'ordine è «integrare», mettere insieme materiali diversi in modo innovativo, per ottenere una maggiore efficienza. Come nel caso, spiega Gianfranco Di Cesare, responsabile della Divisione Tecnologica dell'Andil (Associazione Nazionale degli Industriali dei Laterizi) delle nuovissime tegole di copertura che, assemblate l'uno accanto all'altro, permettono di «incastonare» i pannellini fotovoltaici: «Una soluzione estremamente razionale: si provvede all'isolamento del tetto, all'installazione dei pannelli solari, rendendone difficile anche i furti, che stanno diventando piuttosto comuni man mano che si diffonde il fotovoltaico».

L'energia da fotovoltaico è un importante protagonista di Saie: negli ultimi anni gli italiani hanno scoperto l'importanza di scelte «sostenibili», e le fonti alternative non sono più un costo esorbitante, grazie anche al conto energia: «È una forma di incentivazione molto importante», dice Gualtiero Seva, consigliere di Assosolare (Associazione nazionale dell'industria sola-

re-fotovoltaica) — io realizzo un impianto a energia solare, e visto che questo viene considerato un comportamento positivo, per ogni kilowattora il proprietario viene compensato in modo da poter coprire le spese degli impianti, quindi più energia si produce, più soldi si riescono a fare. Il conto energia è partito nel 2006, fino al 31 maggio rimarrà in vigore la terza edizione; stiamo aspettando la quarta. L'agevolazione incide moltissimo perché in questo momento il costo degli impianti fotovoltaici è abbastanza alto».

Gli incentivi, e in questo caso si parla della detrazione del 55 per cento, hanno un peso non indifferente anche per le aziende che fanno capo all'Anit (Associazione Nazionale per l'isolamento Termico e acustico): «Le nostre aziende sono di media dimensione, anche se ci sono alcune multinazionali — spiega il presidente dell'associazione, Vale-



ria Erba — e quindi per colpa della crisi hanno dovuto tagliare sulla ricerca. Eppure l'innovazione rimane l'unica strada per ripartire: per il nostro settore c'è di buono che al momento è favorita dalla legislazione. Infatti la riqualificazione energetica degli edifici sta diventando impor-

tante grazie a quel 55 per cento di buona fiscale. La ricerca si concentra al momento sulle modifiche del patrimonio edilizio esistente, visto che si costruisce solo il 2 per cento di nuovo, quindi è importante individuare sistemi che non cambino molto la sagoma dell'edificio».

Ma anche un «vecchio» prodotto come il laterizio, quasi l'emblema dell'industria edilizia, ha molto da dire, avendo compiuto molti passi sulla strada dell'innovazione negli ultimi anni. E' soprattutto grazie alla crisi che sono emerse le novità: «C'è stato un decennio molto positivo in cui s'è costruito molto, forse male — ammette Di Cesare — Poi è arrivata la crisi e noi del laterizio siamo stati colpiti in pieno, perché la nostra è un'industria locale, esportiamo poco, del resto i mattoni sono pesanti, trasportarli è quindi estremamente costoso, se proprio vuoi venderli a centinaia di chilometri ti conviene aprire una fabbrica sul posto». Dalla crisi, le idee per ripartire: «Una cosa è certa, come dice il Cresme: un ciclo si è concluso, il modo di costruire nei prossimi anni sarà completamente diverso per via delle esigenze di risparmio energetico, della sostenibilità, i prodotti e le case che devono essere costruite vanno pensati in maniera intelligente per non sottrarre risorse al futuro — conclude Di Cesare — Tutto questo ha finalmente scosso i produttori».

L'antico laterizio ha vissuto momenti difficili che sta superando

(r. am.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

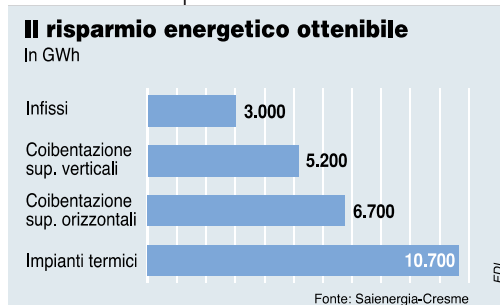
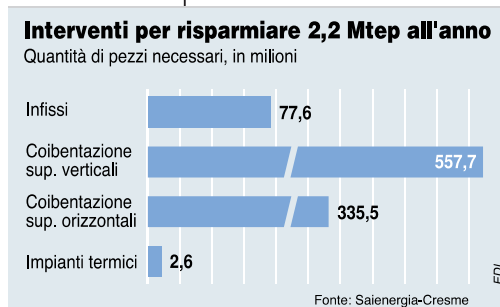
Ed ecco i prodotti che ne segneranno il futuro

Selezionati da una giuria specialistica nell'ultima edizione del Saie saranno protagonisti in quella in programma a Bologna dal 5 all'8 ottobre. Hanno tutti l'obiettivo di ridurre i costi, facilitare il lavoro, accrescere la sicurezza nei cantieri, garantire l'antisismicità ai palazzi, migliorare il recupero del «vecchio»

Roma
Un dispositivo che si posiziona tra travi e solai con lo scopo di isolare le strutture orizzontali durante il terremoto, e che ha un'eccezionale capacità di assorbire e dissipare le grandi energie indotte da un evento sismico, senza rompersi. Un «camino di ventilazione» che mantiene una temperatura costante, collegato a un piccolo pannello fotovoltaico, che permette di ridurre i consumi. Un laterizio isolante, grazie all'interno di lana minerale. Un dispositivo di sicurezza per i tetti a falda, che ostacola la formazione di condensa nel sottotegola.

Si tratta di alcuni dei 27 prodotti selezionati dalla giuria dell'ultima edizione di Saie (il Salone internazionale dell'edilizia), che verranno promossi anche in occasione della prossima edizione del Salone, a Bologna dal 5 all'8 ottobre. I prodotti prescelti sono stati indicati come quelli che «segneranno il futuro delle costruzioni», «testimonianza di un settore tutt'altro che assopito, convinto che le idee di qualità premiano sempre, anche in momenti difficili». La giuria, composta da esperti del settore, e cioè Valeria Tatano, Università Iuav, Venezia, Giuseppe Turchini, direttore della rivista Arketipo, Edizioni Il Sole 24 Ore, Maurizio Favalli, direttore della rivista Costruire, edizioni RCS, Giuseppe Biondo, direttore della rivista Modulo, Bema Editrice, Carlo Cagozzi direttore della rivista Presenza Tecnica, Pei edizioni, e Nicola Leonardi, direttore

SPENDERE MENO
Le tabelle qui sotto mettono in evidenza tutti gli interventi necessari per ridurre i consumi. Nella foto, il Saie 2010



Valeria Tatano fa parte della giuria che ha selezionato i prodotti più innovativi presentati al Saie di Bologna

re della rivista The Plan, The Plan Editions Centauro Srl, ha suddiviso i prodotti selezionati in quattro aree: «Velocità e facilità di montaggio in cantiere», «Progetto integrato», «Progetto sostenibile», «Recupero. Le specificità di lavorare sul vecchio».

«Non si tratta di un vero e proprio concorso — spiega Valeria Tatano, che alla Iuav è professore associato di Tecnologia dell'architettura, presso la facoltà ovviamente di architettura — piuttosto si cerca di intercettare i prodotti più innovativi, girando per gli stand. Si cerca già di farlo in anticipo: il Saie dispone di un catalogo delle novità. Ma ci sono aziende che preferiscono non inserirsi in quella vetrina, e per questo noi, come giuria, facciamo anche questa valutazione a posteriori, che ci per-

mette di tracciare le tendenze, le linee evolutive, gli scenari a breve scadenza, un'indicazione utile anche per indirizzare gli investimenti delle imprese».

Quanto alle categorie, la prima, «Velocità e facilità di montaggio in cantiere», include prodotti che, oltre ad «aumentare la sicurezza del cantiere», permettono di ridurre i costi di costruzione e permettono «anche a personale non qualificato di realizzare lavori a regola d'arte». «Seguendo questa tendenza, molti produttori stanno lavorando su facilità di assemblaggio e disassemblaggio, flessibilità d'uso, velocizzazione delle tecniche di cantiere e integrazione tra prodotti e sistemi anche di categorie differenti», si legge sul sito del Saie. Ne fa parte, per esempio, la grua da 2,5 t/m, che «si presenta con dimensioni ridotte (larghezza di 220 mm-

spazio tra cabina e cassone)». Il che permette di ottenere una riduzione dello spazio di ingombro, «un aumento della portata utile del veicolo allestito», e «il mantenimento della lunghezza massima del cassone e del passo del veicolo predefinito».

La categoria «Progetto integrato» premia tutti i prodotti che integrano varie tecniche o materiali di costruzione, permettendo di raggiungere risultati ottimali. Un valido esempio è costituito dal sistema Sim Oro, una sorta di «laterizio armato», che unisce al pregio di un materiale isolante la possibilità di ottenere una struttura di solidità e antisismicità equivalente al cemento armato. Nella categoria «Progetto sostenibile» rientrano tutte le soluzioni che aiutano l'ambiente, riducono l'impatto della costruzione e dei consumi dell'edificio: materiali isolanti per le

pareti, o che permettono di produrre e utilizzare al meglio l'energia, come i moduli fotovoltaici-termici Hybrid Blue Power, «unica soluzione per produrre energia elettrica e energia termica». Infine la categoria «Recupero. Le specificità di lavorare sul vecchio», include tutte le soluzioni per le ristrutturazioni edilizie residenziali, «il settore su cui nei prossimi anni ci sarà più da investire», assicura Valeria Tatano, dal momento che «in Italia oltre il 70 per cento delle famiglie è proprietario di casa, e tutti puntano a rinnovare le abitazioni». Si è evoluto infatti soprattutto negli ultimi anni l'atteggiamento secondo il quale «la casa ha bisogno di poche attenzioni». E quindi «non solo tinteggiatura: è importante aumentare l'isola-

mento termico, rifare il manto di copertura. Capisco che sia più istintivo per un utente normale rifare il pavimento piuttosto che gli impianti termici, ma sta guadagnando terreno il principio secondo il quale in questo modo la propria abitazione acquisisce maggiore valore», osserva Tatano.

Oltre il 70% delle famiglie possiede una casa e tutti puntano a svecchiarla

Tra i prodotti premiati dunque ci sono soluzioni innovative per la ristrutturazione, a cominciare dal «cappotto riflettente» che, a differenza di prodotti tradizionali simili, «prevede l'uso di isolanti riflettenti e svariate tipologie di finiture resistenti agli urti e può essere utilizzato sia in verticale (pareti) che in orizzontale (coperture piane)».

(r. am.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA